

GIOV. 5:1-16

IL PARALITICO DI BETESDA

BETESDA SIGNIFICA: CASA DELLA GRAZIA – O – FAVORE

Questo vangelo è stato studiato più degli altri sia a causa della sua natura devozionale che per le difficoltà che presenta nel campo della critica.

Lo stile è semplice - il suo pensiero è profondo - il lettore è incoraggiato a sperare che, soffermandosi su quel testo dalle espressioni così semplici, egli possa carpirne il profondo significato nascosto.

Vers. 2 - dice presso la porta delle pecore. Questa porta che ha come indicazione la porta delle pecore fu distrutta verso il 586 dal re Nebucadnetsar e fu proprio il suo capitano che arse la casa dell'ETERNO e diede alle fiamme tutte le case di Gerusalemme.

Leggere v. 2 - non era per caso che quella vasca si trovasse presso la porta delle pecore. C'era anche la porta delle valli-dei pesci - la porta vecchia così chiamata porte dei letame - della sorgente - delle acque - dei cavalli - la porta orientale. Nehemia cap. 3.

Perché quella vasca si trovava presso la porta delle pecore?

Pecora - simbolo o termine di paragone della mansuetudine o, più spesso di vita.

DIO mise nel cuore di Nehemia di costruire tutto ciò che fu distrutto-DIO lasciò un segno tangibile in quel posto. Fece mettere una vasca vicino alla porta delle pecore che fu chiamata " betesda" casa della grazia - o favore. - Nehemia cap.3

Leggere v. 2 - erano passati circa 445 anni e ancora tramite quella vasca si ricevevano delle guarigioni miracolose.

Ancora oggi quella vasca e proprio vicino a te-ancora oggi la grazia di DIO è sopra tutti coloro che lo cercano con tutto il cuore.

Leggere v. 3 - tutte queste persone aspettavano l'agitarsi dell'acqua perché un angelo scendeva nella vasca e metteva l'acqua in movimento: e il primo che vi scendeva dopo che l'acqua era stata agitata, era guarito di qualunque malattia e infermità.

Leggere. V. 5,6,7.- non possiamo minimamente pensare che questi infermi, ciechi, zoppi, paralitici che erano intorno a quella vasca non avevano sentito parlare di GESÙ che guariva ogni malattia ed ogni infermità.

Ormai la sua fama era nota in tutta la Giudea, la Palestina, le sue guarigioni miracolose erano all'ordine del giorno in ogni e dove.

Il motivo era quello che non volevano avere a che fare con GESÙ', le loro vite ormai erano legate al materialismo non volevano andare da GESÙ' volevano rimanere fermi nelle loro idee, nelle loro tradizioni. Né volevano muoversi da quello stato, né volevano essere liberati da quella schiavitù. Quanti, quanti oggi sono nelle stesse condizioni spirituali e non vogliono muoversi per andare da GESÙ'.

Leggere v. 5,6 .- LA GRAZIA, la liberazione ,la grazia era davanti agli occhi loro, ma non erano interessati all'invito di GESÙ. Quanti oggi corrono dietro ai maghi-ai santoni - fanno dei pellegrinaggi. Ma, quando s'invita loro di andare da GESÙ per essere risolto i loro problemi, dicono - no no no. Non è possibile.

V. 6 - GESÙ gli disse: vuoi essere risanato? GESÙ gli stava offrendo la grazia per tutti, ma gli occhi di tutti erano puntati sull'angelo quando scendeva per agitare l'acqua- erano puntati sulla casa della grazia non sulla fonte che scaturiva la grazia, non su colui che voleva fargli grazia.

La domanda di GESÙ fu: vuoi essere risanato? Quale sarebbe stata la risposta?

Leggere v. 7

Quanti, quanti hanno una chiamata da DIO e non rispondono secondo il pensiero di DIO. Fanno dei commenti secondo i loro pensieri, agiscono secondo le loro menti vogliono comandare e pretendono quello che loro desiderano da DIO.

Leggere v. 8,9 - GESÙ fece questo alla presenza di altri infermi per mostrare loro che Gesù Cristo era il liberatore il guaritore era la risposta per ogni loro problema. Ma, nessuno di loro vide quello che GESÙ aveva fatto, anzi, lo ignorarono totalmente come per dire; vattene non facciamo bisogno di te abbiamo l'angelo che ci agita l'acqua .

Leggere v. 10 - ecco dei formalisti. Loro sono sempre pronti per accusare ogni movimento dello spirito santo, hanno sempre la mania dei dettagli, danno eccessiva importanza alle forme esteriori o alle formalità. GESÙ condannò questi formalisti. Luca 11: 42.

Il legalista e bravo a rappresentare elevati modelli di buona condotta e relazioni, ma, lui è incapace di dare un aiuto effettivo e misericordioso a chi realizza di non aver corrisposto a quella aspettativa.

Leggere. V.10 - prima di succedere questo nessuno si curava di lui, per il mondo quell'uomo era un essere spregevole, un emarginato una persona incalcolabile un degradato, ma per GESÙ lui era prezioso, prezioso prezioso.

Quando siamo immersi in una vita che dispiace al Signore, nessuno viene ad ostacolarci-basterebbe avere un piccolo contatto con GESÙ e subito diventano tutti nemici.

Leggere v. 11- invece di difendere colui che lo aveva risanato, quasi lo voleva accusare dicendo: colui che m'ha guarito, m'ha detto prendi il tuo lettuccio e cammina, io non volevo farlo, non date nessuna colpa a me ma incolpate lui.

Leggere v. 12 – 13 – i Giudei non erano interessati alla grazia di DIO, ne per GESÙ. Lo volevano cercare solo per il desiderio di accusarlo e ucciderlo .

Leggere v. 14 - quando uno viene toccato da GESÙ realmente è impossibile staccarsi da lui. GESÙ lo trovò nel tempio a pregare e ha ringraziare il SIGNORE DELLA GLORIA PER QUELLO CHE GLI AVEVA FATTO.

L'opera e le parole di GESÙ entrarono nel suo cuore. GESÙ gli disse:

vai, vai e non peccare più; che non t'accada di peggio. **NON PECCARE PIÙ; CHE NON T'ACCADE DI PEGGIO.**

Quest'uomo aveva vissuto in una grande sofferenza, la bibbia dice che da 38 anni era infermo. Avrebbe potuto dire, GESÙ, sono stato per 38 anni infermo ora che sto bene devo soddisfare i miei istinti, devo divertirmi non posso perdere altro tempo per poterti seguire.

Ma, le parole dette da GESÙ gli risuonavano nella mente e nelle orecchie. Non peccare più che non t'accada di peggio. GESÙ aveva detto questo solo ed esclusivamente per il suo bene.

Lui si fece bene i suoi conti e arrivò alla conclusione dicendo:

O MIO DIO, UN GIORNO NEI TUOI CORTILI VALE MEGLIO CHE MILLE ANNI ALTROVE. Salmo 84: 10 -

Leggere v. 15 - al secondo incontro GESÙ lo riempì della sua potenza e lui non ebbe più paura di testimoniare di GESÙ e disse ai giudei che GESÙ era quello che lo aveva risanato. E disse loro: una cosa so. Che ero cieco ed ora vedo.